

Da domani a **Palazzo Cipolla**

## Ecco il re dell'arte digitale

Arriva a Roma Quayola con una personale

••• Da domani e fino al 30 gennaio **palazzo Cipolla** ospita la prima grande mostra personale dell'artista «tecnologico» Quayola intitolata «Re-coding». La mostra del giovane artista con origini romane (uno tra i più importanti esponenti della nuova «media-art»), è

promossa dalla **fondazione Terzo Pilastro** Internazionale ed è stata voluta fortemente dal presidente Professor **Emmanuele F.M. Emanuele**. L'umanesimo tecnologico di Quayola è esemplificato in questa mostra con opere prodotte tra il 2007 e il 2021.

Simongini a pagina 25

### LA MOSTRA

Da domani fino al 30 gennaio a **Palazzo Cipolla** «Re-coding», personale dell'artista tecnologico Quayola

# Le meraviglie del passato rivivono grazie al digitale

L'esposizione promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale

DI GABRIELE SIMONGINI

«**U**tilizzando sistemi robotici di intelligenza artificiale, Quayola propone una visione poetica del mondo digitale di oggi. Le meraviglie del passato vengono proposte, grazie ad algoritmi, in stupende composizioni digitali». Meglio di tanti testi critici, queste parole illuminanti del Prof. **Emmanuele F.M. Emanuele**, Presidente della **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale, sintetizzano perfettamente il senso della ricerca di un artista tecnologico come Quayola, di cui **Palazzo Cipolla** ospita la prima grande mostra personale nella Capitale, da domani e fino al 30 gennaio 2022. L'esposizione, intitolata «Re-coding», è promossa dalla **Fondazione Terzo Pilastro** - Internazionale,

realizzata da **Poema** con il supporto organizzativo di Comediarting e Arthemisia ed è curata da Jérôme Neutres e Valentino Catricalà.

Quayola, classe 1982, artista di origine romana e tra i più importanti esponenti della media-art a livello internazionale, ha il merito di aver elaborato un nuovo linguaggio creativo che si innesta su immagini antiche, riprogrammandole secondo la percezione profondamente mutata dell'uomo contemporaneo. Non appena l'artista vide il grandioso soffitto del salone d'entrata di **Palazzo Cipolla**, la sua mente ha immediatamente ripercorso a ritroso la storia dell'arte pensando alle grandi volte barocche romane. E così fra le opere più spettacolari e vertiginose spicca in mostra la gigantesca video installazione dedicata al soffitto della Chiesa del Gesù trasfigurato da una metamorfica animazione digitale.

L'umanesimo tecnologico di Quayola è esemplificato in mostra da opere comprese fra il 2007 e il 2021, ordinate in tre

aree tematiche: iconografia classica, sculture non finite e tradizione della pittura di paesaggio. Usando sistemi di robotica, Intelligenza Artificiale (AI) e software generativi, l'artista trasforma la tecnologia computazionale in una nuova, caleidoscopica tavolozza: dipinti rinascimentali e barocchi diventano complesse composizioni digitali attraverso metodi computazionali, e sculture ispirate alla tecnica michelangiolesca del non-finito sono scolpite mediante mezzi robotici. Di grande impatto sono anche le rappresentazioni della natura, con una sorta di impressionismo digitale che incanta per la fioritura continua di forme generative. E il Prof. Emanuele, mecenate con lo sguardo sempre rivolto al futuro ma attento alle emergenze del presente, spie-



Superficie 82 %

ga perché ha fortemente voluto questa mostra: «Quayola utilizza gli algoritmi che regolano il mondo digitale non soltanto o non semplicemente per creare delle opere d'arte, ma piuttosto per scandagliare, con le infinite opportunità che la tecnologia gli offre, il processo di ricerca che è alla base dell'opera d'arte stessa, per esplorare la moltitudine di possibilità di concretizzazione dell'idea creativa. Egli scompone e frammenta, per riorganizzare e costruire nuovi canoni estetici del tutto inediti. In questo percorso così innovativo e originale, è significativo che per Quayola sia fondamentale il dialogo costante con i grandi maestri dell'arte classica, quali Raffaello, Botticelli, Rubens, Bernini, di cui predilige i bozzetti e i disegni preparatori, perché ciò che è incompiuto gli consente di allontanarsi dall'idea di rappresentazione per concentrarsi sul processo. Il linguaggio contemporaneo di Quayola dà quindi vita ad una mostra che io spero possa avvicinare i puristi della tradizione ai nuovi codici espressivi derivanti dalle tecnologie più attuali, le quali, lungi dall'essere asettiche e "disumanizzate", si mettono al servizio dell'atto creativo in tutte le sue forme, offrendo all'artista ed ai suoi fruitori nuovi strumenti per esplorare l'ineffabile mistero del fare arte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Palazzo Cipolla**  
Le opere d'arte di Quayola in mostra da domani  
A lato Il Prof. **Emmanuele F.M. Emanuele**, Presidente della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale



**Il mecenate**  
Prof. **Emmanuele F.M. Emanuele**:  
«Quayola scompone e frammenta, per riorganizzare e costruire nuovi canoni estetici del tutto inediti»

